

# La fontana di Sant'Anna Pontinia

MENSILE DELLA COMMISSIONE ANZIANI DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Anno X

numero 78

ottobre 2018

OTTOBRE, MESE DEL ROSARIO (*Contemplazione del mistero*)

“ E’ utile che noi impariamo a recitare il Rosario con intelligenza e amore. In ogni mistero si può ricavare, considerare una verità che insegna la Chiesa; in secondo luogo cogliere un insegnamento morale e ascetico; e, infine, chiedere una grazia particolare. Il Rosario è una piccola teologia se la si considera nel suo complesso di misteri. E’ un riassunto del catechismo e un riassunto di teologia, quindi si può chiamare anche la **piccola teologia di Gesù e Maria** “. (*Don Giacomo Alberione*)

Il Rosario consta di due elementi: uno materiale e uno spirituale. L’elemento materiale consiste nell’enunciare i misteri e nel recitare il Padre Nostro, le Ave Maria e il Gloria. L’elemento spirituale consiste nella **contemplazione del mistero**: questo è l’elemento specifico del Rosario. Se mancasse, non si avrebbe il Rosario, non sarebbe più il Vangelo trasmesso alla nostra vita. Se non si enunciasse il mistero e non si facesse la relativa contemplazione, ci si troverebbe di fronte ad una preghiera abbastanza lunga e certamente meritoria, ma non avremmo ancora pregato il Rosario. Il Rosario è un’altra cosa. S. Paolo VI° affermava che **senza contemplazione il Rosario è corpo senza anima** e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire l’ammonizione di Gesù: “Quando pregate non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità “.



**Ma che cosa occorre fare per meditare e meditare bene?**

Innanzitutto nella contemplazione dei misteri si devono fare essenzialmente tre cose: **pensare** all’evento di salvezza (mistero), **ringraziare** per l’evento compiuto dal Signore, **pregare** Dio per l’evento compiuto. E’ infatti difficile contemplare l’evento se non lo si conosce. Può essere utile far seguire, all’enunciazione del mistero, **la lettura del brano evangelico corrispondente**, aiutando la nostra mente a calarsi nel contesto che si sta contemplando. Occorre quindi partire da Vangelo, immergersi nei sentimenti di Gesù, rivivere quello che Egli stesso ha vissuto in quel frangente. Accanto a questa immersione ci può anche aiutare **il vedere il mistero meditato con gli occhi di Maria**.

S. Giovanni Paolo II affermava, nella ‘Rosarium Virginis’, che nel Rosario noi ci mettiamo alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima.

Papa Benedetto XVI, in un suo discorso, pronunciato al termine della recita del S. Rosario, affermava che **Maria guida sempre la nostra meditazione; è Lei che ci insegna a pregare**. E’ Lei che ci addita il modo di aprire le nostre menti ed i nostri cuori alla potenza dello Spirito Santo perché possiamo diventare dei veri testimoni per il mondo. Infine, meditare con il Rosario significa **consegnare i nostri affanni ai cuori misericordiosi di Cristo e della Madre sua**, vedendo in loro modelli per il nostro modo di essere cristiani nei vari momenti della vita.

Preghiamo con fiducia il Rosario che S. Pio da Pietrelcina definiva l’arma contro il male: ne riceveremo conforto, protezione e la luce che può guidare la nostra vita.

Un impegno: nella recita del vostro Rosario ricordate i sacerdoti, in particolare i sacerdoti della vostra parrocchia.



**Padre Giancarlo**



# E' autunno

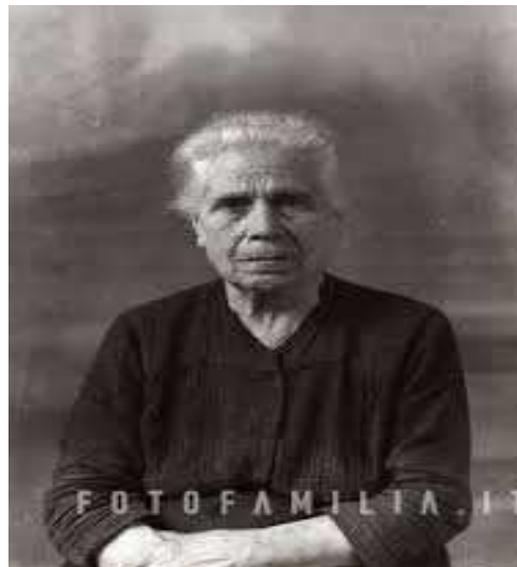
Arriva sempre all'improvviso, trovandoci impreparati: Anche il suo nome, autunno, sembra un repentino colpo di tuono: non siamo mai in attesa dell'autunno. Attendiamo la primavera, l'estate, perfino l'inverno e i suoi silenzi innevati: l'autunno invece preferiamo non aspettarlo, non evocarlo troppo. Eppure, già da agosto i giorni si fanno brevi, il buio sopraggiunge presto e le serate sono fresche; comincia a crescere il silenzio, forse anche perché la gente preferisce rientrare presto a casa, chiudendo finestre e persiane sul far della sera. (Enzo Bianchi)



## La nonna

### Seduta sull'uscio di casa

e sempre di nero vestita  
occhi verdi e profondi  
ma ahimè quasi privi di vista.  
Questa splendida donna è mia nonna,  
Venuta migrante dall'Emilia  
con solo mezza famiglia.  
Ed è perenne il ricordo  
di quando erano in tanti  
ed appoggiata al legno,  
li aspettava dal lavoro dei campi.  
Quando, uniti alla tavola grande  
con la calda e fumante minestra  
si parlava di tanti problemi  
ma quasi sempre era aria di festa.  
Le mancavan le distese campane,  
i fossi colmi d'acqua, il gracidar delle  
rane.  
Quell'aria che sa di salmastro,  
la schiera di bianchi gabbiani  
a seguir la scia dell'aratro.  
Dov'è il viale dei bruni cipressi?  
La dimora di amici e parenti  
e la tomba di fiori adorna  
del marito che da anni riposa?  
Ritornar in quei luoghi?  
Una speranza vana;  
così passano i giorni  
**seduta sull'uscio di casa. LINO**



# Nonni e catechismo

Salve nonni, siete, anzi siamo più di qualcuno con il compito di accompagnare i nipotini al Catechismo. E' una bella missione ed allora ho pensato di scrivere queste poche righe per condividere con voi alcuni momenti dello scorso anno che, sicuramente, avremo anche per il nuovo.

Siamo lì, nel piazzale dell'oratorio con i bambini che subito ci lasciano per andare incontro ai loro amici e fare qualche corsetta, fintanto che Padre Nicola, microfono in una mano e campanella nell'altra, chiama tutti al raduno per l'inizio dell'incontro catechistico. Bambini al centro con i genitori e noi nonni ai lati facciamo il segno della croce e la preghiera di inizio con Padre Nicola e le catechiste.

E' molto bello questo momento, anche per i bambini inizialmente distratti perché in seguito, grazie al carisma di Padre Nicola viene catturata la loro attenzione.

Affidati i bambini alle catechiste alcuni di noi si fermano per fare quattro chiacchiere, altri hanno da comperare un'ultima cosa per la cena ecc.

E tra una chiacchiera e l'altra magari ricordiamo il catechismo dei nostri tempi. Comunque penso di fare cosa utile trascrivendo di seguito i giorni e gli orari per il nuovo anno. **Laura Sartori**



## Giorni della catechesi

Lunedì: 1° *Comunione* e 2° *Cresima*

Martedì: 2° *Comunione*

Mercoledì: 1° *Cresime (1° e 2° media)*

Giovedì: *Discepolato.*

## Preghiera per i nonni

*O Dio, padre di bontà e tenerezza,*

*Ti prego per i nonni che mi vogliono bene.*

*Si prendono cura di me, vegliano sui miei passi con amore e pazienza, hanno tempo per me.*

*Grazie Signore per i nonni che mi hai messo accanto.*

*Proteggili sempre. Dona loro salute e vita.*

*Riempi il loro cuore di gioia. Ascolta le loro preghiere. Accompagnali con la tua benedizione.*

*Signore, fa che insieme a mamma e papà, i nonni mi aiutino a parlare con Te e a sentire quanto sei buono e amabile.*

# Grazie nonni, ma non diventate genitori supplenti



Ottobre sta diventando il mese dei nonni. La **festa degli Angeli Custodi** del 2 ottobre, proclamata in sede civile, "**Festa dei nonni**", mi dà l'occasione di riflettere su questo nuovo fenomeno, del loro ritorno sulla scena. Complice l'allungarsi dell'età media, il miglioramento della salute degli anziani, i ritmi del lavoro dei genitori, stiamo assistendo alla riscossa degli anziani che negli ultimi decenni avevano conosciuto una sorta di oblio nella coscienza di molti: di fatto molti nonni crescono i nipoti come e più degli stessi genitori, con una dedizione encomiabile e una fatica non indifferente. I ragazzi sono legatissimi a questi "**angeli custodi**", il trauma in caso di morte di uno di loro, è davvero grande e non di rado negli incontri nei quali si parla di affetti, sono proprio loro, i **nonni**, ad occupare un posto preferenziale. Così accade sempre più frequentemente che siano scelti quali padrini o madrine della cresima, quasi che il ragazzo, la ragazza riconosca in loro una solidità e una affidabilità che li garantisce nelle scosse dell'adolescenza. In parrocchia tengo una serie di incontri dedicati ai genitori dei ragazzi intitolati "**le Radici e le Ali**" e ascoltando un ragazzo dire come il nonno fosse importante per lui, mi è venuto in mente che questo titolo potrebbe essere adattato anche alla relazione *nonni-genitori-ragazzi*. Per crescere è necessario avere radici solide, come un albero che più affonda le radici nel terreno più la sua chioma può resistere alle tempeste, al vento forte senza venire sradicato. Più le radici sono profonde, più i rami possono crescere, più l'albero può innalzarsi verso il cielo. I genitori sono chiamati ad essere terreno buono perché il figlio abbia quella sicurezza che gli permette di essere se stesso, di

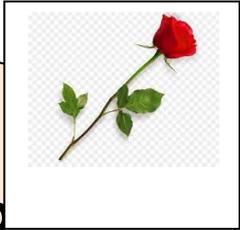
volare. Inutile dire che troppe volte questo non accade, i nostri figli sono semplicemente sradicati e sempre più insicuri: genitori incapaci di rappresentare radici sicure impediscono loro di volare, è certo che senza un terreno nel quale affondare le radici i ragazzi crescono **senza un principio di realtà che insegni loro il limite, l'alterità, la fatica, il sogno**. Mi pare che nella trasformazione delle famiglie vada profilandosi un nuovo rapporto di solidità: i nonni per molti ragazzi rappresentano il terreno solido entro cui piantare radici, i genitori sono visti spesso come un terreno più fragile, come un terreno che o non c'è o che ha bisogno esso stesso di qualcuno che gli dia consistenza. Non è raro ascoltare un adolescente che dice: "**se ho un problema preferisco parlarne con nonno ... mi sento più sicuro se di questa cosa se ne occupa nonna**." Non un'accusa verso i genitori, ma una spontanea presa d'atto di una fiducia che istintivamente si dirige verso le radici più robuste, il terreno più solido. Ora, se questo fenomeno aiuta a riscoprire l'autorevolezza dell'età matura va anche bene, ma non possiamo nasconderci dietro un dito: quello che deve fare un genitore non può e non deve essere supplito da un nonno. Sembra manchi una generazione, sembra che nelle nostre famiglie troppe volte manchi la generazione di mezzo, quella dei genitori e che anche i nonni siano diventati, loro malgrado, funzionali alla deresponsabilizzazione di una intera generazione. Il dubbio mi è aumentato dal faccino triste di un bimbo che ho udito raccontare ad un amichetto che a scuola lo va a prendere "**sempre il nonno perchè il mio papà lavora e ora è andato via di casa e sta con la sua nuova fidanzata un po' troppo lontano dalla mia scuola. Ma me manca tanto, vorrei che venisse lui a prendermi**." **Roberta Vinerba** (da "**NOI, famiglia e vita**")



# la solitudine



Sono rimasto solo.....

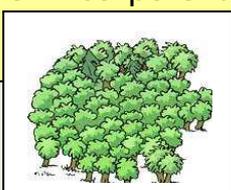


## Volontariato

Aiutare gli altri per aiutare se stessi. Un'attività di questo genere può essere una valida opzione per occupare il tempo con qualcosa di importante ma anche per essere coerenti con la propria fede: "**Ama il prossimo tuo come te stesso.**" *(la nostra parrocchia ha bisogno di molti volontari)*

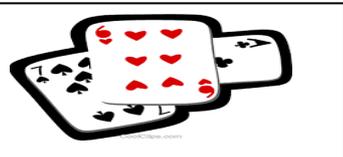
La **solitudine** è una delle più grandi nemiche degli anziani, viceversa, tenersi occupati è il modo migliore per sostenersi, magari aiutando anche altre persone.

**Passeggiare**  
Attività semplice ed economica, alla portata di tutti, è il modo più classico per fare movimento ed ottenere benefici per il corpo e la mente.



**Giardinaggio**  
Si tratta di una forma di esercizio molto piacevole che incoraggia l'attività fisica e favorisce la mobilità e la flessibilità, è rilassante e induce ad uscire di casa e ad amare la natura.

**Giocare e creare**  
Il **giocare a carte**, o ad altri giochi stimolanti, favorisce una mente scattante e un minor rischio di declino delle facoltà mentali. Le classiche **parole crociate** sono un esempio semplice ma molto valido di come il cervello possa essere tenuto in allenamento. **Creare**, dando spazio alla fantasia, attraverso attività manuali diverse, aiuta ancora di più e soddisfa in modo incredibile.



**Visitare i famigliari**  
Visitare famigliari ed amici non soltanto aiuta rafforzare i legami, ma è anche importante occasione di felicità.



**Prendere un animale domestico**  
La vicinanza di un animale è un vero e proprio rimedio contro la solitudine, favorisce la produzione della serotonina e migliora l'umore del padrone.



# Chi legge non è mai solo

Erina Fumi

DOMENICO AGASSO Jr.



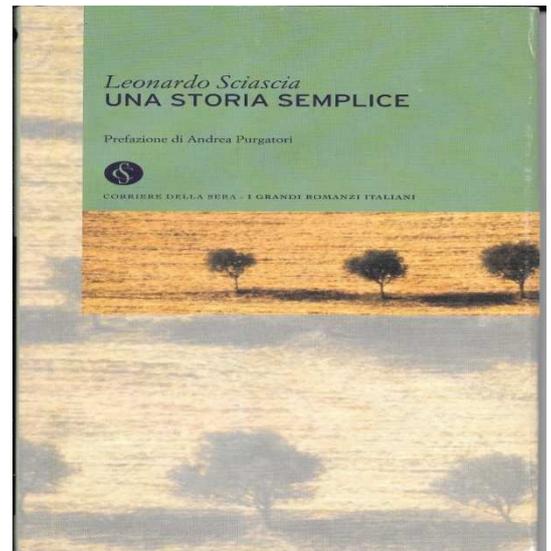
## I GIOVANI AL PRIMO POSTO

San Giovanni Battista Piamarta  
Ed. San Paolo

**"le cose belle hanno bisogno di molto coraggio. Occorre puntare i piedi, crederci fino in fondo, concentrando le proprie energie sull'obiettivo, senza disperdersi in altro".**

G.B.Piamarta è tutto lì: per Dio e per i suoi ragazzi, nasce così un esperimento educativo che dura ancora oggi: far diventare grandi attraverso la severa legge del lavoro serio e competente, attraverso il non perdere tempo con una giornata organizzata in modo creativo: attraverso il gusto del bello e del buono (studio, lavoro, sport, teatro, preghiera) combattendo le tentazioni delle cose facili, comode, scontate. Un'educazione a 360° gradi *full immersion* in un clima di famiglia e di amicizie che fanno maturare e diventare responsabili, perché **si diventa grandi dentro, quando s'impara a cercare la felicità degli altri più che la propria.**

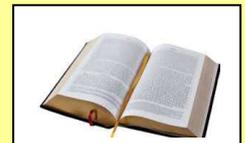
**Una storia semplice è una storia complicatissima, un giallo siciliano, con sfondo di mafia e droga. Eppure mai - ed è un vero tour de force- l'autore si trova costretto a nominare l'una o l'altra parola. Tutto comincia con una telefonata alla polizia, con un messaggio troncato, con un apparente suicidio: E subito, come se assistessimo alla crescita accelerata di un fiore, la storia si espande, si dilata, si aggroviglia, senza lasciare neppure l'opportunità di riflettere. (L.SASCIA, una storia semplice )**



## La Bibbia : fantastico racconto del passato o attualità?

Meditiamo il 1° libro della Genesi ( la Creazione dell'Universo e dell'uomo e della donna)

### L'AUTOGOL DI ADAMO ED EVA



Come loro anche noi siamo tentati di stabilire, discernere autonomamente qual è il bene e qual è il male, cancellando dalla nostra coscienza e dalla società gli insegnamenti di Dio, come fossero ostacoli alla nostra felicità. Riflettiamo:

- E' BENE FARE I PROPRI INTERESSI ANCHE ASCAPITO DEGLI ALTRI?
- E' BENE GIOCARE ALL'AMORE SENZA IMPEGNARSI?
- E' BENE ODIARE UN PARENTE PER L'EREDITA'?

- VA ANCORA BENE LA LEGGE "*occhio per occhio, dente per dente*"? "RICORDIAMO IL COMMENTO DI GHANDI" *occhio per occhio... e tutto il mondo diventò cieco*"

Non facciamo come Adamo ed Eva che non si fidarono di Dio, ma di un serpente! La legge morale dentro di noi è sostenuta, vivificata dai Comandamenti, espressione del Suo Amore. E i forti istinti che spesso ci scuotono e ci disorientano? Sono forze che vanno guidate con fermezza e lungimiranza, per una vita buona. "VITA CRISTIANA, VITA BEATA (Paolo VI)

a cura di Teresa Zicchieri Medici

# MARIA MEI ANGELINI

## una donna di fede

Mia  
nonna

La **nonna** quando è morta aveva 76 anni. Non era vecchia, nonostante il suo viso rugoso e i suoi vivi occhi neri che si andavano spegnendo. La difficile e dura vita che le era toccata e le malattie le avevano minato il corpo, ma non la mente e (meravigliosa !) rafforzato la fede.

A Pontinia c'era arrivata seguendo mio padre, fresco sposo, suo unico figlio, dalla nativa Massarosa, una cittadina della Lucchesia. La prima guerra mondiale le aveva portato via il marito, lasciandola a 24 anni con un bimbo in tenera età da crescere. Per farlo studiare dopo le scuole elementari, andava a raccogliere le olive sulle colline vicine. Papà prendeva il treno ogni giorno per raggiungere la sua scuola a Lucca. La nonna ci raccontava che per controllare il figlio o parlare con i professori, si alzava nel cuore della notte e a piedi saliva il colle di Quiesa e lo discendeva sul versante opposto arrivando alla scuola prima dell'inizio delle lezioni. Il diabete le era venuto per il dolore alla morte di nostro padre, che ammalatosi nel dopoguerra non poté essere curato adeguatamente a causa della mancanza di medicine. La nonna rimase accanto alla nuora per aiutarla a crescere tre bimbe piccole e il loro è stato un rapporto fondato sul massimo rispetto, comprensione ed affetto. Lei era un tassello importante della nostra famiglia. " *La mamma, la nonna, e le mie sorelle* ", scrivevamo nei nostri primi componimenti alle elementari. La nonna era divertente. Ci raccontava molte storie curiose accadute nel suo paese. Ci parlava del Proposto della chiesa propositale di Massarosa, che impartiva gratuitamente lezioni di latino a nostro padre, da bambino; o del Dott. Pellegrini, il medico del paese, che andava ogni giorno a casa del malato finché non era guarito.

Ci raccontava simpatiche favole toscane : " *Poettino col tuo santo manino tirami giù un fichino, diceva l'orco*" e noi trattenevamo il fiato e sgranavamo gli occhi pendendo dalle sue labbra. C'era anche quella in dialetto lucchese " *A Lambari c'è il feston, incignino il Cristo bon....*" che noi imparavamo a memoria ridendo. E come dimenticare le nostre emozioni la notte della Befana quando al nostro richiamo: " *O Befana sei la dama, sei la sposa, buttaci giù qualche*

*cosa*" all'improvviso , di nascosto, ci lanciava dalla camino manciate di dolcetti, noci e caramelle.

D'estate, quando non andava la mamma, ci portava con sè in

Toscana dai parenti e c'era sempre la gita a Lucca a mangiare le brioches e la tazza di cioccolato dal "Pera" e a comprare il buccellato del Taddeucci.

La sera spesso si recitava il **rosario** mentre lei sferruzzava facendo maglie e scarpe per noi. Nel mese di maggio c'era sempre l'altarino in casa con la Madonnina, il lumino acceso e i fiori. La mattina si alzava presto e si dava da fare per aiutare il menage familiare. La nonna diffondeva **Famiglia Cristiana**. Distribuiva le copie del giornale a parecchie famiglie recapitandole anche a casa. Ne conservava sempre una copia e c'era nel suo comò un cassetto pieno zeppo di questa rivista che noi sfogliavamo. C'erano le illustrazioni dell'Inferno di Dante , che veniva pubblicato a puntate, con tutti quei diavoli e i dannati che ci inquietavano.

Negli ultimi anni, quando non lasciava quasi mai la sua cameretta, perché il diabete le aveva consumato gli occhi e la sua vista era compromessa, trascorreva le giornate a recitare rosari in attesa della sera, quando un **giovane Padre Giovanni** le portava la S. Comunione. "Aam", faceva la nipotina di un anno, quando la nonna apriva la bocca per prendere la Particola. "**Io prego per voi e anche per me**", diceva la nonna, "**perchè voi non avete tempo di pregare**". Noi ragazze, terminati gli studi, eravamo prese da tante cose.

Da pochi anni per salute aveva lasciato l'incarico di **Presidente delle Donne di Azione Cattolica**, che ricopriva dal dopoguerra, e che aveva contribuito a costituire nella nascente parrocchia di Pontinia. Nei primi anni della nascita della parrocchia, la **Chiesa era priva di tutto**, dalle tovaglie per gli altari, ai candelabri



ai tappeti ecc. La nonna, con l'aiuto di alcune signore di buona volontà, si faceva promotrice per la raccolta dei fondi destinati all'arredo. A noi nipoti, che a volte appariva un po' troppo pressante, rispondeva sempre: **"non chiedo per me ma per la chiesa"**. Collaborava molto con la parrocchia. Brava cuoca, quando c'erano ospiti importanti come il Vescovo o altri Superiori, si rendeva disponibile per allestire il pranzo. Famose erano le sue crocchette di semolino in brodo che serviva all'inizio. Aveva messo su una **mensa per i poveri**, che nei primi anni dopo la guerra erano numerosi, e la sera, da un grosso pentolone distribuiva la minestra calda. C'è ancora qualcuno che ricorda di essere andato più volte col pentolino a prendere la minestra. Per la festa della Patrona, d'accordo col Parroco, aveva creato all'interno dell'Azione Cattolica il **Gruppo delle Consorelle di S. Anna, con un bellissimo stendardo ricamato con fili d'oro e l'immagine della Santa**. Le Donne portavano al collo un nastro con una medaglietta che ancora noi conserviamo. Oltre alle adunanze della domenica, era molto attiva per il tesseramento andando in giro per il paese e nelle campagne a cercare nuove iscrizioni. **Quando si sposava una giovane di A.C.**, lei dopo il sì appuntava il nuovo distintivo sul bianco vestito della sposa. Quando nasceva un bambino la nonna portava a casa del neonato una medaglia benedetta invitando la mamma ad iscrivere il piccolo nei **"Pargoletti"** di Azione Cattolica. L'incarico di Presidente di A.C. era sentito da lei non come una semplice formalità, ma come una vera e propria missione, un'occasione per



fare apostolato. Pur non avendo titoli di studio, era una persona colta, molto considerata anche a livello diocesano per la sua preparazione. E così ha continuato a prodigarsi con la stessa determinazione e coraggio per i bisogni della Chiesa fino a quando la sua salute glielo ha permesso. Ci ha lasciato dopo pochi anni dal suo ritiro, il 29 giugno del 1969, il giorno della festa dei SS. Pietro e Paolo, lasciando un immenso vuoto. Ma soprattutto è venuta a mancare la sua figura di grande riferimento e di incoraggiamento, sostegno per noi e per chiunque le si rivolgesse, nei momenti di maggiore difficoltà e di sconforto, sempre confidando **con la sua grande fede nell'aiuto del Signore e della Divina Provvidenza**. L'anno prossimo ricorre il **cinquantesimo dalla sua morte** e noi nipoti abbiamo voluto ricordarla così.

**Maria Paola, Gabriella e Renata Mei**



## Quando esistevano ancora



Un marito riceve un biglietto in cui non c'è scritto nulla, si rivolge ad un amico e gli dice:

-Guarda, è di mia moglie!

L'amico: *Come fai a saperlo?*

Il marito:

- *E' una settimana che non ci parliamo*



Per  
sorridere

Due anziane signore parlano dei loro mariti, la prima dice: "Mio marito ha l'abitudine di mangiarsi le unghie". La seconda: "Anche il mio, ma poi l'ho fatto smettere di colpo." E come hai fatto? "Gli ho nascosto la dentiera!"

**I mariti sono i migliori amici con cui condividere un segreto. Non lo diranno mai a nessuno, perché tanto per cominciare, neanche ascoltano....**





# 50°

di Fondazione

Gruppo Scout  
FSE Pontinia1°  
"Albert  
Schweitzer"



## Il gruppo scout di Pontinia

Il gruppo scout FSE Pontinia1° "A.Schweitzer" ha raggiunto il 50° anno di vita. Sempre e costantemente al servizio dei giovani di Pontinia per la diffusione dei valori e dei principi dello Scoutismo e una presenza continuativa nella parrocchia al fianco dei Padri della *Congregazione "Santa famiglia di Nazareth" di San G.B.Piamarta*. Il 27 ottobre 2018 il gruppo rivolgerà il pensiero al Signore con una Santa Messa di lode e di ringraziamento presieduta da *S.E Monsignor*

*M.Crociata* vescovo della diocesi di Latina, Terracina, Sezze, Priverno. Ci si ritroverà con tutti i ragazzi inseriti nelle unità, i capi, le famiglie, gli ex capi unità e gli ex capi gruppo, le autorità civili e militari di Pontinia. Saranno presenti anche i gruppi del distretto Lazio sud, altri gruppi scout significativi per la storia del gruppo stesso e le associazioni parrocchiali.  
(Capo gruppo Daniele Raponi)

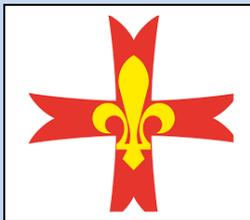


***"Ogni uomo o donna che partecipano al nostro lavoro...compie un'opera che tende sia nel principio che nei dettagli, a umanizzare il mondo, a rendere il più alto servizio contribuendo a compiere ciò che Dio ha chiesto, il Suo Regno di Pace e Buona volontà tra gli uomini."***

Robert Baden Powell

**SABATO 27.10.2018**

ore 16.30  
quadrato iniziale  
alzabandiera  
rinnovo promessa  
lancio festeggiamenti 50°  
presentazione logo e motto  
consegna brevetto di Capo ad un Rs del Gruppo  
presentazione gemellaggio con il Gruppo Scout Comacchio 1°



## Programma Festeggiamenti



ORE 18.00  
Inaugurazione **mostra fotografica** sulla storia del gruppo Realizzata da Luigi Veca)  
ORE 19.00  
S.Messa celebrata dal Vescovo Mons. Mariano Crociata  
  
ORE 20.00  
Cena comunitaria

**DOMENICA 28.10.2018**

ORE 10.30  
**Gioco per le strade della Città**, ogni unità organizzerà un gioco a cui sono invitati a partecipare tutti gli ex capi che hanno fatto servizio nell'unità.

ORE 12.00  
Aperitivo a conclusione della giornata

**DOMENICA 18 NOVEMBRE 2018**

### Ricordo dei nostri defunti

Santa Messa alle 9.30 animata dal gruppo in ricordo di tutti gli scout tornati alla casa del padre con invito alle rispettive famiglie.

**SABATO 22 DICEMBRE 2018**

**Natale di gruppo** Scambio degli auguri con tutti i ragazzi e i genitori del Gruppo. Cena e spettacolo natalizio delle unità.



**VENEDI' 28, SABATO 29,  
DOMENICA 30 Dicembre 2018**

(da definire)

Uscita di Comunità Capi. Tutta la direzione di Gruppo e gli RS in pellegrinaggio al monte Amiata alla statua della Madonna degli Scout.

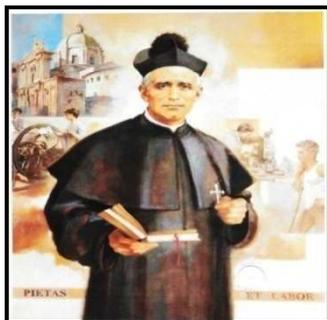


**23 e 24 FEBBRAIO 2019**

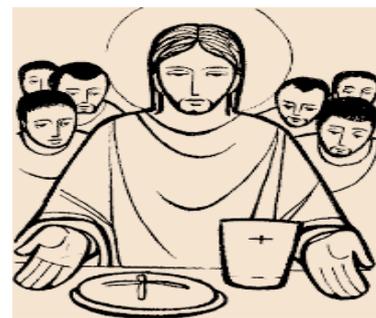
Giornata del **RICORDO**. In occasione del BP-Day si organizzerà un incontro con tutti i gruppi del Distretto Lazio Sud con invito ad altre realtà scout e a gruppi significativi per la storia del gruppo stesso.

Il giornale è aperto a tutti, gli eventuali contributi vanno proposti ai sacerdoti che ne valuteranno i contenuti in riferimento alla pastorale e agli obiettivi del giornale stesso

**ILCENACOLO EUCARISTICO "SAN GIOVANNI PIAMARTA" PREGA PER LE VOCAZIONI RELIGIOSE**



Ogni venerdì sei invitato all'adorazione eucaristica, nell'ora che precede la messa serale.



\*\*\*\*\*



**LE  
NOSTRE  
NOTIZIE**



2 settembre	Riprende la pubblicazione del foglio "PACE A TE"
	Inizio attività Scout
	Festa dello sport
3 settembre	Riprende la celebrazione della messa nella cappella del cimitero
13 settembre	Riunione del Consiglio degli affari economici (CAE)
15 settembre	Inizia la preparazione al sacramento del Battesimo
21 settembre	Convegno diocesano: incontro con il Cardinal Petrocchi già vescovo di Latina "Ordine sacro e matrimonio per l'edificazione della comunità ecclesiale"
22 settembre	Giornata di spiritualità per i catechisti che ad Anagni incontrano il vescovo Loppa
24 settembre	Riprende il catechismo per i ragazzi delle cresime 2018
25 settembre	Iscrizioni catechismo
26 settembre	Consiglio pastorale parrocchiale ( odg. Comunicazione Suore, Proposte nuovo anno sociale, calendario parrocchiale)
28 settembre	Adorazione comunitaria Incontro padrini cresime
30 settembre	Domenica della Parola di Dio Ritiro dei cresimandi